Anno XXVIII — Giovedì 17 Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 117

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Questioni di politica estera

L'on. Crispi, nei suoi mirabili discorsi che fece durante la discussione generale sui bilanci del ministero degli esteri e di quello della guerra, pur dimostrando di avere fiducia che la pace non verrà turbata tanto presto, non tacque dei suoi dubbi per ciò che riguarda l'avvenire.

E i fatti che accadono nell'impero a noi vicino, dimostrano ad evidenza che i dubbi dell'on. Crispi sono pienamente fondati.

L'opposizione, la quale accoglie nel suo seno anche gl' irredentisti della Camera, non sa nulla o meglio finge di non saper nulla, di quanto oggi ne parlano tutti i giornali autorevoli d'Europa, e specialmente quelli d' Inghilterra e di Germania.

Se ciò non fosse, si parlerebbe contro parecchie spese inutili che si fanno nell'esercito, ma si aggiungerebbe subito che i denari risparmiati in un dato capitolo, si aumentino ad un altro che ne è deficiente.

Invece si è sentito a dire che l'Italia deve scendere al livello della Spagna, se vuole darsi un definitivo assetto! E' almeno che costoro si arrestassero nelle loro fatali idee di disarmo! Ma non occorre aver il dono della preveggenza per comprendere che se i loro desideri venissero esauditi, nella discussione del prossimo bilancio domanderebbero il sacrifizio di altri due corpi d'armata e di chi sa quante navi, e finirebbero con il chiedere l'abolizione dell'esercito permanente a cui sostituirebbero la *nazione disarmata*, abolendo il tiro a segno, ecc. ecc. e conducendo l'Italia a un nuovo Campoformido.

Ma lasciamo da parte queste tristi idee alle quali ci portano logicamente i ragionamenti di coloro che pretendono d'essere gli eredi della politica cavouriana, e di quegli altri che gridano a perdifiato che l'Italia deve avere i propri confini naturali, e cominciamo a parlare delle questioni di politica estera delle quali l'Italia, ammenochè non voglia scendere a un livello molto più basso della Spagna e della Turchia, non potrebbe assolutamente disinteressarsi.

Nel Nord dell'impero d'Austria, in Boemia, un popolo che pareva per sempre spento dopo la violenta repressione degli Ussiti e la furibonda guerra dei 30 anni nel secolo XVII., risorge ora a vita novella, e manifesta questa sua nuova vitalità con tutti i modi e con tutti i mezzi, nella cospirazione dell'Omladina, nelle pubbliche riunioni, nelle rappresentanze comunali, nella Dieta di Praga, nel Parlamento di Vienna e nelle Delegazioni austro-ungariche.

Questa risurrezione del popolo czeco che avviene dopo più di due secoli di assopimento, ci piace, perchè ha qualche cosa dell'eroico, del grande, che contrasta con l'affarismo predominante, ora, in ispecialità, fra le nazioni latine.

Gli czechi fanno per il momento gli occhiolini dolci a Pietroburgo, ma non possiamo persuaderci, che un popolo giovane, energico ed amante della libertà, sia amico per intima convinzione dell'autocratismo russo.

Si può oramai affermare con sicurezza che il movimento del popolo czeco non si arresterà più fino a tanto che non saranno soddisfatte tutte le sue aspirazioni.

La questione boema assume di giorno in giorno maggiore importanza, e la sua soluzione non può essere riguardata con indifferenza dall'Italia, semprechè essa possiede un governo che ne tuteli i suoi veri interessi.

—

Nel mezzogiorno dell'impero una stirpe a noi affine, perchè con noi ha comune l'origine che risale alla grandezza dell'impero romano, vuole pure sedersi al banchetto delle nazioni e guarda con orgoglio ai prodi fratelli che custodiscono le sponde del contrastato Danubio.

In Italia trova una simpatica eco il « grido di dolore » che giunge dai monti e dalle pianure transilvane, ma duole del fatale dissidio che divide i rumeni dai magiari, poichè non si può dimenticare che questi ultimi hanno combattuto con noi le battaglie della nostra indipendenza.

I simpatici e prodi magiari dovrebbero essere gli alleati, gli amici dei rumeni, non gli oppressori.

—

Le due questioni degli czechi di Boemia e dei rumeni di Transilvania, si collegano alla grande questione orientale, della quale l'Italia nè dovrebbe, nè potrebbe disinteressarsi.

Agiscono dunque prudentemente, patriotticamente coloro che vorrebbero vedere disarmata l'Italia, proprio nel momento che due nuove questioni appaiono sull'orrizzonte politico?

Fert

Collisione in mare
Un piroscafo affondato — Sette annegati

Si ha da Genova, 15 maggio, sera:

Un telegramma da Buenos-Aires reca: « Il piroscafo genovese *Remo*, comandato dal capitano Gotusso, investiva il piroscafo inglese *Tyra*, affondandolo. Sette persone del *Tyra* perirono. Il *Remo*, quantunque notevolmente avariato, potè proseguire per Rosario. »

La Macedonia e la questione d'Oriente [1]

L'Autore, il quale con mente di scienziato e con cura assidua ed amorosa consacra gran parte del suo tempo alla storia ed all'etnografia slava, ha testè ripubblicato questa sua pregevole monografia, apparsa l'anno scorso nella « *Geografia per tutti* »

Nella storica penisola dei Balcani, dove si agitano popoli pieni di gioventù e di vita, il tratto di paese, compreso tra il fiume Vardar ed il gruppo dello Sar-dag, corrispondente alla maggior parte dell'antica Macedonia, richiama specialmente l'attenzione degli etnologi, ognuno dei quali naturalmente espone e sostiene validamente le sue opinioni e combatte quelle degli avversari con argomenti più o meno decisivi. Tale disputa nasce dal fatto che, come nota il Musoni, non v'ha regione europea, intorno alla cui etnografia s'abbiano più incerte notizie.

L'A. con perfetta cognizione di causa esamina i diversi giudizi, molti dei quali sono erronei, perchè dettati da passioni politiche. Ed invero Bulgari, Serbi, Greci e Valacchi vorrebbero esercitare in quel paese la loro influenza. Il Musoni, valendosi soltanto di argomenti tratti dai fatti e dalla scienza, confuta alcune di quelle opinioni e conclude che allo stato attuale delle cose la maggioranza degli Slavi Macedoni non si può assegnare nè ai Bulgari, nè ai Serbi. Discorre poi del modo, onde si combattono tra loro i vari elementi, allo scopo, sono sue parole, di potèr congetturare di chi sarà la vittoria e se e in quanto gioverà a risolvere la questione d'Oriente, senza rendere necessario l'intervento della Russia e dell'Austria.

Notati quindi i grandi progressi in breve lasso di tempo fatti in Macedonia dalla propaganda bulgara, la quale si serve dell'istruzione e del sentimento religioso, mentre i Serbi ogni dì più vi perdono terreno, l'A. dimostra come anche i Greci non risparmino spese e cure per acquistarvi una grande influenza, senza raggiungere peraltro, in gran parte, l'intento a cagione della poca simpatia che ispirano ai Macedoni il clero ed i consoli greci e della defezione dei Valacchi, o *vlacophoni* di Macedonia.

Il Musoni dice che non si può fare alcun pronostico sulla probabile vittoria di questo, o quell'elemento; crede però che il popolo bulgaro, *il quale ha compiuto in breve tempo, quanto altri popoli non avrebbero fatto in lungo giro d'anni*, sia per divenire il futuro padrone della Macedonia, nel qual caso per la sua posizione geografica esso otterrebbe certo la supremazia nella penisola balcanica.

Pur troppo, continua l'A., il trattato di Berlino ha forse arruffata maggiormente la questione orientale, ed i popoli balcanici, divisi da barriere politiche, s'invidiano e si lacerano tra loro, non comprendendo che in tal modo servono agl'interessi della Russia e dell'Austria. Gli abitanti della penisola balcanica, conclude il Musoni, farebbero bene perciò a confederarsi liberamente nei limiti delle rispettive nazionalità, perchè solo in tal modo diverranno i padroni del loro bel paese. L'Italia nostra poi per il suo stesso vantaggio dovrebbe favorire una tale confederazione allo scopo di non veder turbato con suo grave danno l'equilibrio europeo nel mezzogiorno.

A questo voto noi pure ci associamo di cuore, anzi osiamo sperare che esso si tradurrà in realtà, e che il secolo XIX non lascierà in retaggio al suo successore l'intricata questione orientale.

Del resto il breve studio del dottor Musoni si legge con grande piacere, primieramente per il suo contenuto, ed in secondo luogo per la chiarezza con cui egli, pur tenendosi fido al metodo scientifico, ha saputo trattare un così importante argomento.

V. Marchesi

[1] Dott. F. Musoni — Udine tip. del Patronato, 1894.

Un caporale assassino a Parigi

Si ha da Parigi, 15:

Iersera un caporale ed un soldato del terzo reggimento di fanteria marina, accasermato al Château - d' Eau, passando dalla rue Vinaigrier, essendo avvinazzati, tentarono di abbracciare una rigattiera, certa Malnuit, di 26 anni, che stava prendendo il fresco sulla porta della bottega.

La rigattiera respinse gli ubbriachi e chiamò il marito. Questi voleva mostrarsi indulgente verso gli ubbriachi, avendo egli pure servito nella marina. Ma il caporale, furibondo, gli diede una baionettata nel petto. Il poveretto morì quasi subito, invocando la sua figliolina di 6 anni. I soldati furono arrestati.

Regna grande eccitazione nel pubblico.

I fasti gloriosi governativi
dell' ingegneria ferroviaria

Ricaviamo dalle pubblicazioni ufficiali del ministero dei lavori pubblici quanto segue:

La Novara-Pino preventivata:
L. 20.000,000 costò L. 44,000,000
La Belluno-Treviso preventivata:
L. 9,000,000 costò L. 15,000,000
La Gallarate-Laveno preventivata:
L. 6,500,000 costò L. 14,000,000
La succursale dei Giovi preventivata:
L. 21,000,000 costò L. 78,000,000
La Faenza-Firenze preventivata:
L. 40,000,000 costò L. 77,000,000
La Benevento-Avellino preventivata:
L. 6,000,000 costò L. 14,700,000
La Adria-Chioggia preventivata:
L. 3,600,000 costò L. 8,000,000

Inoltre vi sono le seguenti linee non per anco completamente ultimate per le quali fino al 1893 si avevano le seguenti differenze fra le somme preventivate e quelle spese pei tronchi costrutti o in corso di costruzione:

Cuneo-Ventimiglia preventivata:
L. 38,000,000 spese L. 91,000,000
Avezzano-Roccasecca preventivata:
L. 18,200,000 spese L. 39,100,000
Parma-Spezia preventivata:
L. 46,000.000 spese L. 119,000,000

La morale della favola l'ha detta il ministro Saracco: non far più eseguire le costruzioni direttamente dallo Stato.

Questo per l'avvenire, e va bene; ma e i cocci chi li paga? Eh, si sà sempre Pantalone.

Come bactericida, il Clelium, è meraviglioso.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 16 maggio
Camera dei Deputati
Pres. Biancheri

La seduta è aperta alle 14,15.

Crispi risponde al deputato Cambiasi che desidera conoscere se intende, mentre la Camera sta discutendo in via di urgenza speciali disegni di legge, per modificare le norme che regolano la formazione delle liste elettorali, per estendere a sei anni la durata delle funzioni dei consiglieri provinciali e comunali e per fissare la rinnovazione dei consiglieri ogni terzo anno, di prendere disposizioni per sospendere in quest'anno le elezioni amministrative. Dichiara che se la legge davanti alla Camera sarà approvata prima del 1° luglio, ne verrà di conseguenza una disposizione transitoria nel senso invocato dall'interrogante; se non sarà approvata, non vi sarà nulla da fare.

Dopo approvati i capitoli 11 e 12, sorge un vivace incidente fra Imbriani e Pandolfi, discutendos. il capitolo 13.

Pandolfi dice che la politica di Imbriani è illogica, e tende a indebolire l'esercito, e pronuncia le seguenti parole:

Avanti! Le vostre teoriche sono pericolose! Voi tradite il paese con le vostre proposte!!! Continua poi eccitatissimo.

Imbriani: Che maniera è questa di parlare? Che educazione è la vostra? Siete ineducato; mi meraviglio che il presidente lasci passare queste cose, che non lascierò passare fuori dell'aula.

Biancheri: — Ma che ha detto, infine, Pandolfi?

Imbriani: — Ha detto che io tradivo il paese.

Pandolfi: — Nessuno dubita del patriottismo di Imbriani. Conosco i servigi che egli rese al paese; ma la sua condotta parmi illogica, perchè.....

Biancheri: — Dunque vi è nulla di offensivo. Ella non intese di offendere...

Pandolfi: Niente affatto.

Imbriani: — Combattere le spese per i calamai, per gli emarginatori... non significa combattere l'esercito.

Biancheri — Ma Pandolfi non intese offenderla.

Imbriani: — Non trattasi di questo!

Pandolfi e Imbriani finiscono, quindi, collo stringersi la mano.

Si approva anche il cap. 14, e rimandasi quindi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 19.30.

La relazione sui pieni poteri

La commissione dei nove approvò la relazione Bonasi, che sarà presentata alla Camera fra qualche giorno.

Ercole ha dichiarato di mantenere il suo controprogetto, poco dissimile da quello del governo.

Vacchelli non è intenzionato a ritirare il controprogetto da lui compilato contro quello di Sonnino ed è deciso ad affrontare la discussione.

La grazia per Molinari

Mercoledì prossimo il Re riceverà in udienza il sindaco di Mantova e il deputato Panizza, che gli presenteranno la domanda per la grazia dell'avv. Molinari, condannato dal Tribunale militare in Lunigiana.

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE
DI
M. DALL'AVENALE

Intanto nell'attendere, nel ricercare, il poco peculio portato da casa scemava sempre più; e lo spavento di un avvenire ben differente da quello che aveva fantasticato, colla impossibilità di ricongiungersi alla famiglia, raddoppiavano la sfiducia e lo scoraggiamento. Dopo oltre quattro mesi di ricerche infruttuose venne anche per lui il giorno della buona ventura; fu assunto in una farmacia con soddisfacente rimunerazione. Non era però quanto poteva bastare a sopperir ai bisogni di una intera famiglia: e il progetto di richiamarle tutte ebbe una proroga, se non indefinita, come temeva dapprima, certo ancora lunga. Le notizie che intanto avea dato alle due donne, se tendevano, a confortare, perchè la lontananza non avesse ad essere amareggiata ancor più dall'insieme poco fortunato della triste realtà dei fatti, non trascuravano di assodare il principio, che un prudenziale ritardo era imposto dalla necessità di assicurarsi dell'avvenire, per non incorrere in delusioni che sarebbero state tanto più nocevoli, quando tutta la famiglia fosse stata raccolta sotto un medesimo tetto. Assicurava per altro che ogni settimana, ogni mese era un'avvicinamento a quell'epoca felice nella quale sarebbe stato realizzabile questo desiderato ricongiungimento.

Ma ad attraversarlo di nuovo, sopraggiunse una inaspettata disgrazia.... lo prese il vaiuolo... Fu relegato per parecchio tempo in una delle sale dell'ospitale italiano.

Durante quelle settimane di pena, tacque ogni relazione, avendo raccomandato il silenzio al figliuolo e ai pochi conoscenti.

La sarebbe stata una grande afflizione, un gran dolore per quelle povere donne; e dovea esser loro risparmiata! tanto più che nulla poteasi fare a prò dell'uno, e a sollievo delle altre. Era miglior cosa l'ignoranza del male, che sopportar le angoscie dell'incertezza dell'esito, congiunte al tormento dell'impotenza di giovare, della impossibilità di accorrere a consacrarsi anima e corpo a vantaggio del povero paziente. Per buona ventura anche il vajuolo fu superato: potè finalmente uscire dall'ospitale.

Ma qui cominciarono nuovi guai: il suo posto era stato immediatamente coperto quando fu sopracolto dal male... e conveniva attendere, pazientare finchè si potesse riaverlo presso qualche altra farmacia. Sono le alterne vicende della sorte, quando le disgrazie prendono a dar guerra ad un povero sfortunato: disgrazie imprevedibili, inevitabili, ma che pur si intrecciano, si annodano le une alle altre con una concatenazione di avvenimenti, che fanno sfiduciar anche l'uomo più coraggioso e più fidente della possibilità di arrivar a porto. In molti casi una disavventura apre una nuova via, può essere anzi quella inaspettata eventualità che è il primo gradino a far rimettere il piede sul vertice della gran ruota della fortuna; in molti altri uno stato avventurato, che promette giorni migliori, non è che il fugace bagliore d'un lampo, non è che il sereno d'un giorno... poi si ricasca nelle tenebre dello sconforto, fra le strette della prima abbietta condizione. Così fu del nostro Francesco; si trovò anzi ridotto più che prima nella miseria; lacero e pezzente; col solo sollievo di un tozzo di pane che il figliuolo divideva con lui. E le settimane, e i mesi passavano di nuovo senza speranze, senza un filo di probabilità, che sarebbero spuntati dei giorni migliori Oh! le prove della vita son pur terribili in alcune epoche della nostra esistenza! E dire che della loro acerbità quasi non si sente un nulla per quel tanto che riflette a noi medesimi: e che si pena, si muore ad oncia ad oncia poi nostri cari ai quali si vorrebbe apportar tutti i beni della terra se il farlo stesse nelle nostre mani!

Tornò finalmente anche la sospirata buona fortuna; quando meno l'aspettava ebbe invito di riprendere il posto che il vajuolo gli avea fatto perdere, e trovò migliorato anche lo stipendio. Doveasi tener a calcolo la provata onestà, la perizia sua nell'arte di cui si aveano avute prove non dubbie.

Da quel giorno eran trascorsi ancora dei mesi, prima che avesse potuto trovar coraggio di sollecitare la restante famiglia a quel gran viaggio, che gliela avrebbe ricondotta tutta fra le sue braccia. Non era stata che la prudenza a rattenerlo; non era stata che desiderio di assicurare alle sue tre donne un avvenire scevro il più possibile da quei continui sagrifici, che rendono così grave la esistenza, quando essa si dibatte fra i ricordi di un passato che fu pieno di agiatezze e di godimenti, e un presente intessuto di privazioni, di stenti, e di affanni doppiamente gravi a sostenersi quanto meno sorregge l'abitudine a quella forza morale, che viene da una educazione severa.

(Continua)

Processo della Banca Romana

Nell'udienza di ieri vennero sentiti parecchi dei testi a carico, fra i quali anche il comm. Giacomelli.

Egli dichiara essere vera l'esistenza di fortissimi attriti fra la Banca Romana e la Banca Nazionale: fu consigliere di luogotenenza per le finanze nel 1870; allora le condizioni della Banca Romana erano tutt'altro che floride. Dall'esame da lui fatto con Sella e Bombrini risultò che gran parte del capitale era già compromesso. Bombrini che era allora direttore della Banca Nazionale espresse il desiderio di non fare assorbire la Banca Romana. Sella acconsentì, per ragioni politiche di lasciarla libera. Dichiara che per volontà di tutti i ministri succedutisi dal 1881 non solamente la Banca Romana, ma tutti gli Istituti furono interessati a sostenere la rendita dopo l'abolizione del corso forzoso. Ricorda aver veduto spesse volte Tanlongo nel gabinetto di Magliani e di Depretis. Ritiene che la Banca Romana abbia dovuto sostenere molte spese per la riscontrata e che sia stata costretta a farlo per vivere.

La civiltà della santa Russia

L'ultimo corriere dalla Siberia recò a Pietroburgo il racconto d'una avventura possentemente drammatica che ci rammenta quella di Valjean nei *Miserabili* di Victor Hugo.

Trent'otto anni fa, in un piccolo villaggio perduto della Russia, un giovane contadino di nome Ivan Rykoff, eccitato da una dose eccessiva di *vodka*, risolse di entrare nella chiesa per togliere dall'altare il sacro cero. Completamente ubbriaco il giovanotto penetrò nella chiesa, s'inginocchiò un momento dinanzi le immagini sacre, poi risolutamente impugnò il cero e lo cacciò nella tasca del suo pastrano. Arrestato poche ore dopo, Ivan Rykoff fu condannato senza formale processo ai lavori forzati in vita nelle miniere della Siberia. Invano i parenti dello sciagurato intercessero per lui. La legge dello czar Nicolò è inesorabile, colpisce senza pietà, ed il povero Ivan Rykoff dovette partire per la terra maledetta con un convoglio di forzati.

Dopo una marcia di parecchi mesi a traverso le immense steppe, riuscì a fuggire. Morente di fame, inseguito dalla polizia, fu raccolto da un proprietario compassionevole, che gli diede da lavorare. Trascorso alquanto tempo, il fuggitivo raggiunse Tomsk, munito d'un passaporto che aveva appartenuto ad un operaio defunto. Da allora visse ignorato, ma probo, caritatevole e stimato. Si ammogliò, ebbe figli che allevò con cura gelosa e collocò onestamente. Sua figlia e suo figlio si sposarono a loro volta e poco tempo fa, in occasione d'una festa di famiglia celebrandosi l'anniversario del suo matrimonio, Ivan Rykoff narrò a sua moglie ed ai suoi figli la storia della sua vita. Al racconto erano presenti soli i suoi diletti; ma talvolta le mura hanno orecchi. Un mattino, mentre Ivan Rykoff dormiva ancora si presentò in casa un gendarme con un mandato d'arresto. Veniva ad arrestare il forzato fuggito trent'otto anni addietro dalle miniere siberiane.

Il vecchio ascoltò, tutto tremante il gendarme, e curvando il capo sotto la terribile disgrazia che lo colpiva, confessò che infatti aveva sfuggito la terra d'esilio.

Gli amici del vecchio, stimato per la sua bontà, moltiplicarono i passi per ridonarlo alla famiglia; l'avvocato rilevò che Ivan dalla sua fuga era vissuto come il più onesto ed il più irreprensibile degli uomini, e che da trent'otto anni lo Czar aveva promulgato parecchi ukasi d'amnistia.

Rykoff fu rimesso in libertà; ma qualche giorno dopo venne arrestato di nuovo e comparve dinanzi i giudici. Allora narrò loro francamente e sinceramente la sua vita. Il Tribunale fu però inesorabile e condannò Ivan Rykoff ad una pena sorpassante in rigore quella che lo aveva colpito trent'otto anni avanti. L'infelice è ora in prigione, attendendo il passaggio del convoglio che lo deve ricondurre alle miniere; prima di partire però dovrà subire per soprapiù il supplizio del *Knut*.

IL LAVORO CARCERARIO

Non è la prima volta e non soltanto in Italia, che la questione del lavoro carcerario si dibatte con non lievi argomentazioni, sia da parte del libero operaio e dell'industriale che dal lavoro e dalle fatiche proprie ha diritto di ritrarre un equo e necessario compenso, come da parte del Governo che crede opportuno far concorrere il carcerato alle gravi spese del mantenimento del personale, della vigilanza, ecc.

La Camera anche in questi giorni si occupò del lavoro carcerario durante la discussione del bilancio del Ministero degli interni, e l'on. Tittoni disse essere il lavoro nelle carceri viziosamente organizzato, laddove potrebbe con opportune riforme, sussistere a vantaggio dello Stato, senza creare una rovinosa concorrenza al lavoro libero e onorato.

Uno dei due mezzi proposti sarebbe quello che è fatto nelle colonie di deportazione, le quali disgraziatamente non abbiamo nel nostro imperfetto sistema penale zanardelliano.

L'onor. Tittoni consigliò, non senza ragione, di adibire i carcerati alle bonifiche, come i galeotti d'un tempo lavoravano per conto d'appaltatori e del governo nelle miniere e nelle saline.

200 Ettari di terreno nelle maremme potrebbero benissimo essere bonificate con proficuo lavoro di condannati a pene diverse, eliminandosi soltanto i pericolosi che richiederebbero una sorveglianza speciale e troppo costosa.

Secondo l'on. Crispi il lavoro dei carcerati non è tale da produrre grave concorrenza agli operai liberi, che sono all'incirca 8,465,184 mentre i prigionieri sono 218 mila, vale a dire uno su 340.

Ma più che pel numero conviene osservare che la temuta concorrenza reca danno, secondo la località ed il genere del lavoro, per esempio: quello delle tipografie carcerarie, di cui già ci occupammo allorchè essendo ministro l'onorevole Giolitti, spudoratamente si sostenne dal medesimo, o per bocca sua, da chi al ministero teneva il mestolo, che nessun lavoro si era concesso nella prigione di *Ara Coeli* mentre tutto già era disposto all'uopo. E non fu che dopo un'agitazione vivissima nei tipografi romani ed altrove che in parte si parò il colpo di chi fingeva dapprima, come sempre, di essere ignaro d'ogni gherminella a danno degli operai liberi e volonterosi e onesti.

Sta bene che l'Erario per allievare le spese generali tragga profitto di chi può e deve lavorare in carcere, e lasci anche un *quid* percentuale al carerato che mostra di sapersi correggere e riabilitare, in guisa da poter ritornare convenientemente in seno alla società.

Ma la concorrenza dei detenuti che si calcola in soli 5 milioni di lire complessivamente, può produrre deleteri effetti, per esempio nel genere calzoleria od altro, quando il lavoro viene dato ad appalto senza misure precauzionali e può dar luogo ad una lotta impari fra il carcerato ed il libero operaio, se circoscritto in una località, il che già si è ripetuto nonostante le solite affermazioni del Governo.

Vi fu chi pensò di compensare le vittime dei reati col frutto del lavoro carcerario tenendolo a prezzi elevati; vi fu chi propose altre ripartizioni del compenso ai cercerati; ad ogni modo la questione va non solo studiata, ma risolta, e presto a soddisfazione degli onesti.

Attraverso le discussioni

Fra non guari avremo sul tappeto quest'altro argomento di discussione: la riforma amministrativa, che, per precisare meglio, nel concetto e nel fine, potrebbe denominarsi: lo sventramento dell'amministrazione pubblica.

In Italia gli organismi amministrativi sono dannosi a tutto il funzionamento della macchina dello Stato: la forma uccide la sostanza; la burocrazia impaccia il libero svolgimento di ogni attività, impedisce ora l'introduzione, ora lo sviluppo di ogni ben pensata miglioria amministrativa.

I congegni organati per impedire disperdimenti e frodi, costano più che i probabili e possibili danni, che si vorrebbe coi medesimi congegni evitare.

Ciò ha confessato apertamente il ministro Mocenni, parlando, in un recente discorso, dei servizi amministrativi dell'esercito.

Di qui l'eterno trascinarsi di ogni minima pratica da un ufficio all'altro, da un dicastero all'altro, da un controllo all'altro, da una firma all'altra.

Di qui danni gravissimi ai cittadini per i ritardi, cui vedono forzatamente soggetto il disbrigo delle loro pratiche; danno per lo Stato sulle cui finanze pesa un vero esercito di impiegati, la cui attività ed il cui lavoro utile cessa man mano che si sale alle alte cariche.

Donde si deduce che tutto il pesante formalismo burocratico è osservato a danno dei piccoli, degli onesti, di coloro che procedono per le strade diritto della intricata gerarchia, senza cercare di ungerne le ruote.

Il vivo bisogno d'uno sventramento radicale, d'una rinnovazione *ab imis* è vivamente sentito dal paese.

Da quanto tempo si grida contro il nostro ordinamento accentrato, e da quanto tempo si reclama un razionale discentramento nelle funzioni amministrative?

Sinora gli statistici italiani vissero in un errore dottrinale gravissimo. Considerarono come realmente esistenti due soli enti; l'Individuo e lo stato, senza tener conto delle organizzazioni intermedie nelle quali secondo i principii della vera scienza sociale, secondo l'opinione dei più insigni pensatori, e secondo l'esperienza storica risiede precipuamente il tesoro di quelle sane ed efficaci energie, che valgono a rendere più valide ed utili le funzioni dei due elementi estremi.

Bisogna ridonare, soprattutto al comune e alla famiglia, il loro vero carattere; toglierli cioè dalla semplice condizione di meccanismi complementari ed esecutori di leggi fatte senza di loro e spesso anzi contro di loro; fa d'uopo restituirli alle antiche funzioni di enti autonomi e regolatori dei propri morali e materiali interessi; occorre insomma ridonare loro quelle savie libertà che loro furono strappate a prò di un'unità statuale non che riuscì ad altro che ad un irrazionale livellamento oppressivo.

Il discentramento è, per la società attuale, nell'ordine amministrativo, il più efficace rimedio contro i pericoli dell'anarchia e del socialismo, perchè questi troveranno sul loro cammino la cittadella della famiglia e del comune, viventi di vita propria ed autonoma.

I pieni poteri, richiesti dal Capo del Governo, se usati con questi criterii faranno rinascere a nuova vita il paese, e l'Italia supererà così la crisi pericolosa nelle cui distrette si dibatte.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Conferenza Fradeletto — Rissa

Ricordiamo che domenica alle ore 17, nella sala del *Friuli* avrà luogo la conferenza del prof. Fradeletto sul tema: *Un poeta dell'indipendenza.*

— Lunedì a sera successe un grave parapiglio fra alcuni giovinotti; vi furono pugni e coltellate.

DA GEMONA

Morto per una boccia

Quel tal Costantino Sporeno, che rimase colpito da una boccia durante il giuoco, è morto l'altro ieri.

DA POZZUOLO

Ancora sul progresso di Pozzuolo — Telefono — Telegrafo? — Mercato mensile — Società — Filarmonica ricostituita.

Ci scrivono in data di ieri:

Se tanto si è parlato sul progresso di questo paesello il merito certamente incontestabile è del benemerito sindaco sig. Bierti, dell'egregio Direttore della scuola d'agricoltura cav. Petri, nonchè delle primarie famiglie che tanto contribuirono con appoggi morali e materiali.

La R. Posta, sebbene ora lasci a desiderare per il ristretto locale, il nuovo Municipio, le Scuole, l'Acquedotto con la magnifica fontana della piazza sono opere di questi ultimi anni, e questo è poco in confronto del grande impulso e e sviluppo che ebbe l'agricoltura dacchè il cav. Petri dirige questa scuola.

Non basta. — Presto si inizieranno i lavori per la costruzione del telefono che unirà Pozzuolo ad Udine e dalle pratiche fatte si spera di poter anche avere un ufficio telegrafico.

Resta stabilità per III° mercoledì di settembre l'istituzione di un mercato di bestiami che avrà luogo ogni terzo mercoledì del mese. Si stanno preparando per questa occasione feste e spettacoli, nonchè premi ai concorrenti per opera del *Circolo Agricolo.*

Da alcuni giorni si sta ricostituendo la Società Filarmonica e dai primari del paese vennero fatte delle sottoscrizioni per le spese di ricostituzione.

Per oggi faccio punto, lieto di veder Pozzuolo gareggiare coi primi centri del Friuli, e chissà che tale esempio trovi degli imitatori.

Z.

Guardie di Finanza ingiuriate

Le guardie di Finanza Cecchetti Angelo e Rigattiere Sante, della Brigata Chiusaforte, trattandosi in servizio lungo la linea Ferroviaria mentre passava un treno furono ingiuriate da un certo Visoni Benedetto che stava affacciato allo sportello del treno stesso.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Maggio 17. Ore 8 Termometro 18.8
Minima aperto notte 11.1 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: sereno — a sera tempesta
Temperatura: Massima 25. Minima 12.2
Media 18.37 Acqua caduta: mm. 16
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

17 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.26	Leva ore	17.22
Passa al meridiano	12.2 42	Tramonta	3.—
Tramonta	19 22	Età giorni	12.

Le dichiarazioni dell'onorevole de Puppi

Ecco le precise parole pronunziate dall'egregio rappresentante del collegio di Cividale, on. Luigi de Puppi, nella seduta della Camera dell'altro ieri, relativamente alla proposta Prinetti per la riduzione di L. 50,000 sul 1. capitolo del bilancio della guerra:

« Di fronte alle gravi condizioni della nostra finanza e dell'economia nazionale disposto come sono ad accordare al governo del mio paese tutti quei nuovi aggravi indispensabili per raggiungere il pareggio, trovo altrettanto necessario di non negare l'appoggio mio a tutte quelle economie che sono compatibili con la giustizia e con il decoro, dolente solo che questo Ministero, il quale ebbe il non facile ardimento di proporre nuove torture pel contribuente, non abbia creduto con altrettanta energia di farsi iniziatore e sostenitore della più rigida economia in tutti i servizii dello Stato. Io intanto incomincio col votare quella relativa a codesto capitolo ».

Le elezioni amministrative rinviate

Come risulta dalla risposta data ieri alla Camera dal presidente del consiglio, ogni decisione circa alle elezioni amministrative di quest'anno, viene rimandata fino a tanto che la Camera avrà approvato o respinto il progetto che modifica la legge comunale e provinciale.

Se però la discussione non potesse avvenire entro il mese di giugno, le elezioni parziali si farebbero come il solito.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 15 maggio 1894

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Barduseo — Cossetti — Degani — Faelli — Gonano — Kechler — Marcovich — Moro — Muzzati — Spezzotti — Volpe.

Assenti: Orter (giust.) — dal Torso (giust.) — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano (giust.) — Minisini (giust.) — Morpurgo (giust.) — Tellini.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il Ministero d'industria e commercio assicurò che nella compilazione dell'elenco delle industrie insalubri avrebbe preso in considerazione il voto emesso da questa Camera in difesa delle concerie e d'altre industrie del Friuli.

2. Il Ministero delle finanze espose le ragioni che gli impedivano di accogliere il voto della Camera, contrario alla proposta tassa di bollo sulle girate degli effetti di commercio.

La Camera, poco convinta dai deboli argomenti del Ministero, delibera di insistere nel proprio voto presso la Commissione parlamentare incaricata dello studio dei provvedimenti finanziari.

3. Si esaminarono i ricorsi dei Sindaci di Buttrio, Casarsa e Sutrio contro l'inclusione dei loro comuni nel consorzio per il miglioramento e la conservazione del porto di Nogaro.

Dalle prove addotte dai Sindaci e da quelle che nuovamente attinse la Camera risultò che Buttrio e Casarsa dovevano essere esclusi dal consorzio, che vi si doveva includere Paluzza e che restava dubbia la decisione per Sutrio.

In questo senso si riferì alla Prefettura.

4. Si raccomandò al Ministero delle finanze una istanza dei fabbricatori di birra e degli esercenti di birrarie e di caffè, intesa ad ottenere che la tassa di fabbricazione e la sopratassa di confine della birra fossero alleviate.

5. Fu compiuta, per invito del Ministero, la revisione dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero durante l'anno 1893.

6. Per desiderio di alcuni filandieri e della Prefettura si assunse l'iniziativa di convocare in adunanza i filandieri del Friuli, affinchè stabiliscano d'accordo, per i loro opifici, un orario massimo di 12 ore di lavoro al giorno.

7. Si riferì alla Prefettura di Venezia intorno alla costituzione del consorzio dei Comuni interessati al porto di Falconera.

8. Si compirono le pratiche per l'ammissione e l'invio degli oggetti degli espositori friulani alle Mostre riunite di Milano.

II.

Liste elettorali della Camera.

La Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1894, nel complessivo numero di 5080 elettori.

III.

Voto che il Parlamento non converta in legge i regi decreti 21 febbraio e 28 marzo 1894.

La Camera approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, rammentando i criteri per il riordinamento bancario fissati nell'ultimo congresso delle Camere di commercio del Regno; ritenuto, con la consorella di Milano, che le disposizioni dei decreti reali 21 febbraio e 28 marzo 1894 — allargando l'emissione dello Stato coll'indebolire le riserve metalliche degli istituti d'emissione e autorizzando il cambio anche in biglietti di Stato temporaneamente inconvertibili — contraddicono allo spirito della legge 10 agosto 1893 e ci allontanano all'assetto stabile e regolare della circolazione fiduciaria; fa voto che il Parlamento non approvi la conversione in legge dei citati decreti, per quanto riguarda l'emissione di 266 milioni di biglietti di Stato contro immobilizzazione di 200 milioni in oro da richiedersi agli istituti d'emissione, e per quanto si riferisce alle norme per il cambio dei biglietti di banca durante il corso legale. »

IV.

Dazio consumo delle farine, del pane e delle paste.

Il Municipio di Pasian di Prato, per invito del Ministero delle finanze ed agli effetti del dazio consumo sulla minuta vendita delle farine, del pane e delle paste, presentò alla Camera il seguente quesito: « Se nell'uso commerciale della piazza di di Pasian di Prato o di altre piazze della provincia, d'eguale importanza, il limite fra la vendita al minuto e all'ingrosso delle farine, del pane e delle paste fosse superiore ai 25 chilogrammi ».

La Camera, dopo discussione, risponde negativamente.

V.

Svincolo delle merci.

Su proposta del cons. Muzzati la Camera delibera di rappresentare alla Direzione della Rete Adriatica la convenienza di una disposizione uniforme e definitiva per lo svincolo delle merci alla ferrovia mediante la girata della ricevuta di partenza.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 15 maggio 1894

Approvò definitivamente le liste elettorali amministative della Provincia;

Decise spettare alla Congregazione di Carità di Manzano il rimborso di sussidi corrisposti ad Adami Giovanni;

Autorizzò alcuni comunisti di Resia all'esercizio dell'azione popolare contro i f.lli Negro;

Approvò due deliberazioni del Comune di Paularo riguardanti concessione di piante;

Approvò il bilancio 1894 delle Congregazioni di Carità di Nimis, Teor e Lusevera.

Italia - Vienna Budapest

con treno speciale da Venezia a Vienna.

Il biglietto, andata-ritorno, è valevole per 24 giorni.

Il treno speciale partirà da Venezia il giorno 7 giugno alle 23.45; da Pordenone ore 2.3 del giorno 8; da Codroipo ore 2.38; da Udine, ore 3.9; da Cormons ore 3.45.

Arrivo a Vienna a ore 20.25 del giorno 8 giugno.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine-Vienna (ritorno Cormons-Udine I. classe) è di L. 60.40; — (ritorno Cormons-Udine II. classe) L. 58.10.

Avvertenza importante

Il viaggio da Vienna a Budapest, da eseguirsi con i piroscafi di lusso della Navigazione a vapore sul Danubio, essendo facoltativo, il prezzo del relativo percorso fluviale non è compreso con quelli sopraindicati, i quali si riferiscono soltanto al percorso ferroviario per l'andata a Vienna e pel ritorno da Vienna o da Budapest all'originaria stazione di partenza. I viaggiatori che desiderano di recarsi anche a Budapest, dovranno acquistare, all'ufficio biglietti in Vienna « Veissgärber » oppure « Praterquai », un biglietto di navigazione di 2ª classe al prezzo normale di fiorini 3.45 (pari a lire italiane 7.90 circa), il quale darà loro diritto di viaggiare poi in 1ª classe verso presentazione — al personale del battello — dello scontrino a tal uopo inserito nei biglietti speciali di andata-ritorno sopra menzionati. Coloro che volessero partire per Budapest la mattina presto, potranno imbarcarsi sui battelli la sera precedente presso il luogo d'imbarco « Praterquai » e passare la notte sui battelli stessi, e ciò senza nessuno ulteriore pagamento.

converta in
bbraio e 28

seguente or-

io di Udine,
il riordina-
l'ultimo con-
nmercio del
onsorella di
dei decreti
rzo 1894 —
o Stato col-
alliche degli
orizzando il
Stato tem-
— contrad-
e 10 agosto
l'assetto sta-
azione fidu-
amento non
egge dei ci-
arda l'emis-
etti di Stato
200 milioni
ituti d'emis-
ferisce alle
biglietti di
ale. »

del pane e

i Prato, per
anze ed agli
ulla minuta
e delle paste,
ente quesito :
lla piazza di
altre piazze
nportanza, il
minuto e al-
ane e delle
logrammi ».
one, risponde

ci.

zzati la Ca-
are alla Di-
a la conve-
uniforme e
delle merci
girata della

Il Segretario
ero Valentinis

ov. Amm.
o 1894

le liste elet-
Provincia ;
ngregazione
rimborso di
i Giovanni ;
ti di Resia
olare contro

oni del Co-
nti conces-

delle Con-
nis, Teor e

apest

ia a Vienna.
, è valevole

da Venezia
45 ; da Por-
8 ; da Co-
, ore 3.9 ;

20.25 del

data-ritorno
mons-Udine
— (ritorno
. 58.10.

ante

Budapest, da
lusso della
Danubio, es-
del relativo
npreso con
i riferiscono
rio per l'an-
da Vienna
a stazione di
esiderano di
ovranno ac-
in Vienna
raterquai »,
di 2ª classe
i 3.45 (pari
quale darà
in 1ª classe
ersonale del
a tal uopo
di andata-
Coloro che
pest la mat-
arcarsi sui
presso il
ai » e pas-
stessi, e ciò
tamento.

Fermate

Tutti però indistintamente i portatori degli speciali biglietti di andata-ritorno di cui trattasi avranno facoltà di fermarsi in cinque stazioni intermedie delle strade ferrate meridionali austriache nel viaggio di ritorno da Vienna (via Graz-Marburg-Laibach-S. Peter-Nabresina-Cormons) e potranno inoltre recarsi, senza aumento di prezzo, da S. Peter a Mattuglie Abbazia oppure a Fiume, e da Nabresina a Trieste, facendo a tal uopo vidimare il biglietto a S. Peter ed a Nabresina.

Disposizioni importanti

1. La vendita dei biglietti avrà principio nel giorno 22 corr. e cesserà la sera nel 5 giugno p. v.

Programma

Prezzo d'iscrizione : L. 140 (in oro).

Venerdì 8 giugno : Ore 5.29 colazione a Nabresina — Ore 13.42, desinare a Graz — Ore 20.25 arrivo a Vienna (Südbahnhof). Gli omnibus saranno pronti a partire per gli Hôtels, dove avrà luogo la cena subito dopo l'arrivo.

Sabato 9 giugno : Colazione, quindi prima visita delle cose degne di esser viste, e cioè : la chiesa degli Agostini, quella dei Francescani, quella dei Cappuccini con le tombe degli Imperatori, il museo di storia naturale, le scuderie imperiali. — Ore 13, pranzo. — Dopo pranzo partenza per Stubenring, Parkring, Kolowrattring, ecc. fino allo Schottenring e quindi fino alla stazione della ferrovia dentata per Nussdorf : viaggio in ferrovia sul Kahlenberg e ritorno ; nel ritorno verrà presa la via da Schottenring pel Franz-Josefsquai.

Domenica 10 giugno : Senza programma. E' proposto di ascoltare la messa musicale nella chiesa degli Agostini oppure nella cappella di Corte, e dopo pranzo di fare una gita al Prater, eventualmente alle corse di cavalli oppure di visitare l'Esposizione.

Lunedì 11 giugno : Subito dopo la colazione, partenza in vettura per la seconda vista delle cose notevoli, e cioè - il museo artistico, la galleria Lichten: stein ; dopo il pasto, l'Albertina, la biblioteca di Corte, il Burge, e se possibile, la chiesa di S. Stefano.

Martedì 12 giugno : Partenza in vettura per la terza visita delle cose notabili, e cioè : il Parlamento, il Municipio, i musei della città di Vienna, la Chiesa Votiva e il teatro di Corte. — Pranzo alle ore 11 1\[2, quindi partenza in vettura per i dintorni di Vienna principiando da Schönbrunn, ove, se è possibile, si visiteranno il castello, il parco, la menagerie ; poi Mödling ed a Brühl-Laxenburg, visita del parco ed eventualmente del castello : ritorno a Vienna.

Mercoledì 13 giugno : Colazione alle ore 6, alle 6 1\[2 partenza pel luogo d'imbarco sul Danubio, partenza per Budapest ; a bordo del piroscafo avrà luogo il pranzo. — Arrivo a Budapest alle ore 18.

Giovedì 14 giugno : Visita della città : Accademie, Musei, Sinagoga : partenza con la ferrovia elettrica pel nuovo Ring, via Andrassy, quindi ai giardini pubblici e ritorno. Dopo pranzo per Ofen, passando pel ponte a catene, al Burg ; visita della chiesa di S. Mattia, e diversi punti di vista ; gita in battello a vapore all'isola Margherita e ritorno. — Pranzo alle ore 18. — Partenza dall'Hotel alle ore 19. — Partenza dalla Südbahnof alle ore 19.45.

Venerdì 15 giugno : Colazione a St. Peter. — Arrivo a Trieste. — Gita a Miramar, visita del parco e, se possibile, del castello. — Gita a S. Andrea. — Pranzo.

Sabato 16 giugno : Di mattina partenza per Venezia. — Il trattamento dell'Hôtel cessa con la prima colazione del 16 giugno.

Camera del Lavoro

Il Comitato provvisorio per la fondazione in Udine della Camera del Lavoro ci prega di far noto che domenica 20 corr. alle ore 2 pom. nella Palestra di ginnastica gentilmente concessa per l'occasione, avrà luogo un pubblico Comizio con l'intervento del sig. Carlo Monticelli segretario della Camera del Lavoro di Venezia, il quale basandosi sulle sue cognizioni pratiche parlerà in merito dell'importante argomento.

Bollettino giudiziario

Al giudice De Sabbata fu accordato l'aumento del decimo sullo stipendio.

Avviso agli operai

Comunicato

Le voci sparse di straordinari lavori ferroviari nella città di Vienna non sono vere.

Gli operai e braccianti sono quindi avvisati che è nel loro interesse di non recarvisi, perchè invece che lavoro troverebbero disagi e privazioni.

Sul nuovo negozio di velocipedi in via Cavour

l'*Illustrazione Ciclistica* di Milano ha la seguente corrispondenza da Udine:

(*T. Dall'Oriente*) — Colla presente corrispondenza pongo il suggel al quasi definitivo naturale scioglimento di questo Veloce Club, che a seconda del mio debol parere sembra sia stato continuamente colpito dalla jettatura.

In compenso però me ne compiaccio, riscontrando da qualche tempo un certo straordinario risveglio nel velocipedismo locale ; e sarebbe superfluo l'accennare al suo potente e repentino sviluppo che prodigò anche in questo paese la popolarità del ciclo.

Da circa un mese fu aperto un magnifico negozio di cicli in punto centrico della città. Le macchine che vi abbondano sono le stupende Prinetti e Stucchi, che, quale prodotto d'industria nazionale, ha cominciato ad invadere addirittura le vie.

Una lode sincera al rappresentante che nulla badando a sacrifici, ha saputo fornire la città di deposito di cicli, del quale ne era mancante. Considerando però dalla serietà colla egli quale ha voluto incominciare a tracciare una via nuova per lo sviluppo locale del ciclo, prevedo che riuscirà nell'intento e che coopererà così all'incremento del velocipedismo.

Arrogi che fu col mezzo suo aperto un corso d'istruzione per le signore le hanno saputo rompere la musoneria, e lanciare al di là del progresso, quei certi riguardi oggidì ancor vigenti nel ceto del sesso gentile.

Ed a quell'appello risposero con partecipazione attiva le signorine Antonini, Crotti, Roner, Bearzi, Berlinghieri.

Possano queste gentilissime *demoiselles* aver delle seguaci, e portare così col loro esempio, del quale ne ponno andar orgogliose, un notevole e serio miglioramento nella casta dei velocipedisti.

Augurando al rappresentante della ditta Stucchi copiose vendite, ne prendo occasione per permettermi di suggerirgli che da lui abbia a partire l'iniziativa per la fondazione di un nuovo Circolo velocipedistico su basi serie e eminentemente ciclistico. Avrà così, il plauso non solo dei cittadini, ma quello dei velocipedisti tutti.

***

Abbiamo veduto iersera, nel negozio di via Cavour, esposte due bellissime macchine della rinomatissima Casa Prinetti-Stucchi, fatte costruire per speciale ordinazione del sig. Alessandro De Pauli e Peressini.

Le macchine, oltre ad essere di una eleganza squisita, sono fortissime, e costruite in modo da poter stare a pari, per solidità e snellezza, con quelle che provengono dalle fabbriche estere più rinomate.

Un'altra vittoria del velocipedista Claudio Fogolin.

Alle ultime corse velocipedistiche di Firenze, ha preso parte anche il nostro concittadino sig. *Claudio Fogolin.*

Nell'ultima di esse — la più importante di tutte — correndo con ciclisti di fama ormai nota, il Fogolin arrivò *primo* distanziando il corridore Pontecchi di circa 12 metri.

Il Fogolin, che montava una macchina della rinomata fabbrica Prinetti-Stucchi di Milano, si guadagnò il premio di L. 500.

Il totalizzatore pagò L. 95.

Congratulazioni all'egregio corridore.

Ciclismo

Il velocipedista Stefano Molinari, che prese parte alla gran gara di 500 kil. e che dicevas fosse morto a Ponte S. Marco, è ritornato invece sano e salvo in Alessandria.

La notizia sparsasi della sua morte devesi a equivoco.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La base de tuto

DI GIACINTO GALLINA

Base de tuto, nata in Friuli, ha avuto in Udine, da un pubblico dei più numerosi e più scelti, la consacrazione solenne, per generali consensi e per caldi, unanimi applausi, d'eletta opera d'arte squisita.

Il successo ottenuto ier sera al nostro Minerva dal nuovo forte lavoro di Giacinto Gallina è stato spontaneo, incondizionato, completo. Gli spettatori, religiosamente attenti ad ogni frase, sinceramente ammirati a quasi ogni scena, hanno *ex totis viribus* applaudito, hanno *ex toto corde* acclamato l'autore illustre e modesto, che è la maggior forza del nostro teatro drammatico, che è gloria del Veneto.

Il Gallina in quest'ultima commedia ancora una volta si è rivelato degno della frase con la quale la critica concorde lo designa di : *continuatore di Carlo Goldoni,* un appellativo questo che è di massimo onore per un commediografo.

La drammatica dialettale veneziana è mercè l'arte robusta e gentile del Gallina assurta di nuovo alle antiche splendide altezze.

Non adesso, a spettacolo appena finito, a tarda ora, con l'animo ancora vivamente impressionato dal geniale lavoro, è possibile fare di *Base de tuto* un esame particolareggiato e diligente; riassumerò solo in poche righe quello che mi parve il giudizio comune.

Queste nuove scene del Gallina sono evidentemente il frutto dell'attenta osservazione minuta di un artista coscienzioso e valente, e quindi costituiscono una pittura vera e felicissima d'ambiente.

Per la magistrale sceneggiatura, per il dialogo sempre vivace e spontaneo e mai languente o convenzionale, per i particolari e l'insieme, per il pensiero e la forma, *Base de tuto* rivela in chi l'ha scritta un ingegno poderoso, ma ancora, per il substrato morale dell'opera, rivela in lui un animo buono che persegue un onesto, alto ideale.

In quest'ultima commedia del Gallina, ch'è senza dubbi una delle sue migliori e che continua e completa *Serenissima,* due opposte tendenze sono in conflitto, il sentimento fiacco, inattivo, poco diffuso dell'onesto e del giusto con la assai comune, in basso ed in alto, mancanza di elevate finalità morali, con il generale bisogno del godimento materiale immediato. L'una tendenza si sintetizza nella frase di Giuditta e di Alvise, pur nati e vissuti in due diversi ambienti sociali : *la base de tuto xe i soldi,* e l'altra in quella del nobilomo Vidal : *la base de tuto xe volerse ben.*

La tesi morale propostasi dall'illustre autore, tesi nobile ed elevata, è svolta senza declamazioni rettoriche; ed in tutta la commedia, che nel concetto informatore o nei dettagli è di una grandissima audacia, si ammirano una meravigliosa correttezza di disegno, una sapiente parsimonia di colore ed un acuto intuito dell'effetto.

Il punto più saliente come opera d'arte, come buona azione morale e come successo è senza dubbio la splendida scena fra padre e figlio Vidal, una efficacissima scena fortemente pensata e sentita.

I caratteri, quasi tutti assai felicemente indovinati, o meglio con molta abilità e sincerità trasportati dalla vita alla scena, furono resi benissimo da tutti gli attori dell'ottima Compagnia e specialmente dal Benini, un intelligentissimo artista sempre misurato e fine, dalla comicissima Zanon-Paladini, dal bravo Enrico Gallina, dalla vivace Sambo Benini.

Se il breve soggiorno ad Udine della Compagnia Gallina consentirà, come spero, di ripetere *Base de tuto,* che il pubblico nostro riudirebbe con intenso godimento, riparlerò, e con minore brevità affrettata, di questo geniale lavoro che è un nuovo acquisto prezioso del teatro comico veneziano, che è una nuova grande vittoria di Giacinto Gallina e quindi, una nuova ragione di viva compiacenza, di legittimo orgoglio per noi Veneti.

p. r.

—

Stassera alle ore 20.45 l'ottima compagnia Gallina rappresenterà : *La famegia del Santolo* de cav. Gallina.

Seguirà la farsa : *Bronze Coverte.*

Molti frequentatori desidererebbero che la compagnia Gallina desse almeno ancora una recita.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 5 maggio alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Valzer « L'onda »	Metra
3. Sinfonia « Le Pre aux Clères »	Herold
4. Duetto «Contessa d'Amalfi»	Petrella
5. Finale IV. « I vespri siciliani »	Verdi
6. Polka « La danza degli scudi »	Fahrbach

AVVISO

Si rende avvertito il pubblico che nell'ultima adunanza dei creditori dell'oberata ditta *Pietro Marchesi succ. Barbaro* fu deliberato di continuare ancora per alcuni giorni la liquidazione delle merci esistenti nel negozio in via Mercatovecchio, avvertendo pure che si effettua la vendita anche al dettaglio a prezzi vantaggiosi.

Udine 14 maggio 1894.

Il Curatore
avv. VITTORIO GOSETTI

Ringraziamento

La famiglia Gori profondamente commossa dalle tante dimostrazioni di affetto ricevute nella dolorosa circostanza della perdita della sua adorata *Lidia* ne porge a tutti sentite grazie.

Uno speciale ringraziamento poi all'egregio dottor Gabriele Mander per le tante e assidue cure usate nella malattia delle due bambine, riescendo a salvare la sola Maria del male crudele mentre per la povera Lidia nulla valsero tutti i mezzi suggeriti dalla scienza.

SETE E BOZZOLI

Notizie da Milano dicono che il mercato delle sete si mantiene sempre a prezzi molto bassi.

L'altro ieri si praticarono i seguenti prezzi :

Greggia classica 8/10 capi nodati a L. 41. Greggia bella corrente 13/15 capi nodati a L. 39 Organzini nuovi correnti 18/20 a L. 43.

—

Si ha pure da Milano in data 15 : Cominciano i primi affari in nuovi bozzoli ed oltre a qualche contratto a rapporto, però senza prezzo fisso, si conoscono pagate sino L. 2,85 finito per buone partite della nostra provincia, gialli incrociati.

—

L'allevamento dei bachi procede dappertutto regolarmente ; non vi sono lagnanze.

—

La foglia è bellissima, abbondante, e a prezzi bassi ; la si paga il massimo L. 5 al quintale a stima.

Solamente nella nostra provincia abbiamo la *ruggine* e i prezzi esageratissimi.

Telegrammi

I liberali ungheresi ed il progetto sul matrimonio civile Un discorso di Wekerle

Budapest, 16. In una riunione del Club liberale, Wekerle dichiarò che il gabinetto manterrà integralmente il progetto sul matrimonio civile contro il voto della Camera dei Magnali.

Il Governo presenterà il progetto nuovamente alla Camera dei deputati e, dopo un nuovo voto, il Governo avrà il dovere costituzionale di ottenere delle garanzie e di applicare i mezzi costituzionali onde assicurare il progetto alla Camera dei Magnati.

Avanti la seconda presentazione del progetto alla Camera dei Magnati, il Governo otterrà i pieni poteri dalla Corona.

L'assemblea fra acclamazioni e grande entusiasmo deliberò di appoggiare il Governo.

Il processo contro i rumeni

Bukarest, 16 Nella seduta di ieri del processo dei rumeni a Klausenburg parlò, dinanzi a grande folla l'accusato Patitza respingendo l'accusa che si sia fatta un'agitazione antilegale stampando il *memorandum*. Dimostra il processo essere puramente una vendetta contro i rumeni. Il *memorandum* è un'emanazione dell'intero popolo rumeno.

Parlò poscia l'accusato Basilio Ratzin dimostrando i diritti autonomistici della Transilvania. La popolazione rumena continua a mostrarsi eccitatissima.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia.

Vendesi in UDINE presso Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco medicinali — In GEMONA presso Luigi Billiani farmacista — In PONTEBBA da Cettoli Aristodemo — In TOLMEZZO da Chiussi Giuseppe farmacista

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano,* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hèrion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottetenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La dir zione delle Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 1

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China-Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

IL FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M.	16.45	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	11.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	13.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienii, in vta del Carbone N. 3.

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

Lezioni

La signora Linda Dugaro-Bordini, maestra di grado superiore dà lezioni nelle famiglie a condizioni favorevoli.

Dà pure lezioni di canto pianoforte.

Rivolgere le richieste in via Prachiuso N. 59.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
LACRO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.

» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.

» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Robustezza.

Per resistere alle malattie occorrono dei muscoli sani e vigorosi. L'organismo ricorre con frequenza ai muscoli per supplire al consumo delle forze vitali. La

Emulsione Scott

produce in abbondanza muscoli compatti e sani. L'Olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda che compongono l'Emulsione Scott sono i ricostituenti più indicati per ricondurre una costituzione deperita prontamente in salute. L'Emulsione Scott vince la tosse ostinata ed il dimagramento. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. A1

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi,** le **bronchiti, i catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione,** dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'apettito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsias **emorragia,** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metcorragia,** le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte !....

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica,** *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi,** *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in **PALERMO,** presso la **FARMACIA NAZIONALE,** Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti